

Nel documento di programmazione non è indicato come il Tesoro finanzia 8 miliardi su 24 Berlino ferma i negoziati europei: "Il deficit al 3% non è un obiettivo, ma il limite massimo"

# Il giallo delle coperture nella manovra inviata all'Ue Patto di Stabilità, fumata nera

5%

I tagli lineari per le amministrazioni che non adegueranno le spese

300

I risparmi in milioni che non vanno indicati nella bozza della legge di bilancio

## IL CASO

ALESSANDRO BARBERA  
ROMA

La legge di bilancio «continuerà ad essere orientata alla prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire sostegno all'economia e di assicurare sia il rientro del deficit sotto al tre per cento che del debito». A leggerlo così, il Documento programmatico di bilancio (Dpb) presentato dall'Italia alla Commissione europea - lo scheletro della prossima Finanziaria - fa tirare un sospiro di sollievo a chi vede rischi per la tenuta dei conti. Scorrendo il documento - per ora l'unica traccia del testo che il governo dovrà presentare in Parlamento - i dubbi sono invece molti.

La manovra - come è noto - verrà finanziata per i due terzi da nuove spese, aumentando il deficit al 4,3 per cento, una dozzina di miliardi in più di quanto programmato fino a poche settimane fa. Ma il Dpb non chiarisce come verrà finanziato il restante terzo. Sui risparmi, ad esempio: lunedì in conferenza stampa il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti ha annunciato quattro miliardi nel 2024, uno in più di quando detto durante la presentazione di un altro documento, la Nota di aggiornamento dei conti (Nadef). Sul Dpb sono indicati solo due mi-

liardi, e non c'è traccia dell'intenzione (sempre esplicitata da Giorgetti) di introdurre tagli lineari del 5 per cento alle amministrazioni che non si adegueranno ad un piano di revisione delle spese. Oppure le pensioni: ieri Giorgetti a sorpresa ha parlato di «accessi molto più restrittivi alle uscite anticipate» e la decisione di superare quota 103, aumentando di un anno l'età pensionabile. Non solo: ha ipotizzato regole diverse su tutti gli italiani interessati da regole flessibili (donne e lavoratori in settori usuranti). Ma anche in questo caso il documento spedito a Bruxelles non riporta traccia del piano. Eppure la spesa pensionistica italiana, la più costosa dell'Unione insieme alla Grecia, è quella osservata con più attenzione dagli investitori. In mancanza di certezze sulla tenuta della crescita (gli esperti sono unanimi nel dire che l'1,2 per cento fissato nel 2024 sia ottimistico) per avere certezze sul futuro del debito ci si potrebbe affidare alle privatizzazioni. Il governo ne ha annunciate per venti miliardi nel triennio, ma il Dpb non chiarisce quali e quando. Il testo parla genericamente dell'«avvio» di un piano. Fonti del Tesoro, interpellate al riguardo, spiegano così le omissioni: «Il *Draft budgetary plan* non è la legge di Bilancio. Ad esempio non deve indicare obiettivi di risparmio inferiori

ai 300 milioni di euro. Nella Finanziaria che presenteremo in Parlamento ci saranno tutte le coperture necessarie».

Secondo le ipotesi che circolano nella maggioranza, il testo arriverà solo a fine mese, quando sui conti italiani avranno già detto la loro due agenzie di rating, Standard and Poor's (questo venerdì) e Dbrs (il 27 ottobre). La chiarezza su come il governo intende coprire il terzo di manovra che non sarà in deficit rassicurerebbe gli investitori, Bruxelles e i partner impegnati nella trattativa sulla riforma del Patto di stabilità. Ieri Giorgetti era in Lussemburgo per la riunione dei ministri finanziari che ne discuteva. Il clima non è dei migliori. Manca ancora l'accordo sulla questione più cara all'Italia, ovvero sulle spese che con le nuove regole potranno essere scorporate. «Per noi il criterio del tre per cento non è un valore obiettivo, bensì il limite massimo del deficit annuale», ha detto gelido il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner.



Lo scenario internazionale è carico di incognite, la prima delle quali i prezzi energetici. Scrive il Dpb: «La politica economica impostata dal governo è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti alla necessità di continuare ad attenuare gli impatti su famiglie e attività economiche». Ma che accadrebbe nell'ipotesi in cui petrolio e gas dovessero schizzare all'insù a causa delle guerre in Medio Oriente e Ucraina? Che ne sarebbe dei conti italiani nel caso in cui la Banca centrale europea dovesse essere costretta a mantenere alti i tassi per abbattere l'inflazione? La stima di crescita dell'Italia - scrive il documento - «è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato tiene conto dei rischi connessi». Ma «eventuali interventi potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta». In sintesi: se necessario il governo è pronto al piano B, quel che non è chiaro è la tenuta del piano A, fatto per ora di sostegno in deficit ai redditi. La Finanziaria dovrà dare risposte oltre quelle note.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un fotogramma dell'ultimo vertice dell'Eurogruppo, con la presidente della Bce, Lagarde, e la segretaria del Tesoro Usa, Yellen

EPA / JULIEN WARNAND